di gestire direttamente il territorio difendendolo dalle mire espansionistiche di *gruppi* delinquenziali che tentano di acquisire maggiori ambiti di azione e di potere nell'area facente capo agli stessi PARISI.
Proprio le recenti lotte intestine, sfociate in una vera e propria faida nel quartiere Japigia, sembrerebbero far vacillare quell'alleanza tra i *clan* PARISI e CAPRIATI, di cui si era avuta conferma con l'inchiesta "*Scommessa*" (novembre 2018), che fece, tra l'altro, luce sulla loro spiccata operatività nella gestione del gioco illegale e delle scommesse.
Il venir meno di questa alleanza trova peraltro riscontro in più recenti attività di indagine[983], che hanno evidenziato il ruolo di un elemento di spicco del *gruppo* BUSCO[984], ex sodale dei PARISI e legato alla consorteria mafiosa dei CAPRIATI, il quale operando autonomamente all'interno del "quadrilatero" (la cd. zona 45) "*si era posto in concorrenziale attività di spaccio di sostanze stupefacenti*" entrando così in contrasto[985] con il braccio destro "*proconsole dei PALERMITI*" e punto di riferimento della stessa organizzazione criminale dei PARISI-PALERMITI.
Così come documentato da ulteriori investigazioni[986], quest'ultimo poteva contare su una considerevole disponibilità di armi, "*funzionale all'affermazione di superiorità criminale sul territorio di riferimento*", nonché su proprie "*cellule di spaccio*", nei confronti delle quali esercitava il comando e il controllo nonostante lo stato di detenzione domiciliare fuori regione. Le indagini cui si fa riferimento hanno avuto origine dal rinvenimento di un vero e proprio arsenale, con armi anche da guerra ed automatiche, silenziatori, munizioni, nonché di diversi chili di sostanza stupefacente, per la maggior parte cocaina.
Ulteriore conferma della tendenziale crescita che, attraverso le proprie cellule criminali, la storica compagine

---

983 Il **25 ottobre 2019** la Polizia di Stato di Bari ha eseguito l'OCCC n. 4453/17-21 DDA-7870/2019 RGGIP, emessa dal GIP del Tribunale di Bari il 10 ottobre precedente nei confronti di 24 esponenti del *clan* PARISI-PALERMITI, tra i quali elementi di vertice, ritenuti responsabili, a vario titolo, di omicidio, estorsione, detenzione di armi, rapina, evasione, nonché detenzione e spaccio di stupefacenti, con l'aggravante del metodo mafioso.

984 Già arrestato nell'ambito dell'operazione "*Brothers*" (febbraio 2019) e condannato nella citata inchiesta "*Do ut Des*".

985 Il **6 novembre 2019** ignoti hanno esploso venti colpi d'arma da fuoco contro un edificio in cui risiede la famiglia di un esponente del gruppo BUSCO, destinatario del provvedimento di cui alla precedente nota resosi latitante e poi arrestato dalla Polizia di Stato il **15 dicembre 2019**.

986 Il **5 dicembre 2019** i Carabinieri di Bari hanno dato esecuzione all'OCCC n. 17516/14 RGNR 21526 RG GIP, emessa il 2 dicembre precedente dal GIP del Tribunale di Bari nei confronti di 15 esponenti del *clan* PARISI-PALERMITI (12 in carcere e 3 sottoposti all'obbligo di presentazione alla P.G. e di dimora nel Comune di residenza). I destinatari del provvedimento sono ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti, detenzione illecita di armi da sparo comuni e da guerra, nonché di munizioni di vario calibro.

mafiosa dei PARISI mira ad attuare, proviene dai riscontri giudiziari dell'inchiesta "*Nemesi*"[987], meglio descritta nel paragrafo dedicato alla provincia di Bari. Le attività di indagine hanno, infatti, attestato l'operatività del *clan* D'ABRAMO-SFORZA di Altamura (BA), propaggine del *clan* PARISI, affiliatosi a quest'ultimo per acquisire la gestione delle attività illecite nel territorio murgiano.

In tale contesto il *clan* CAPRIATI[988] - particolarmente attivo nelle estorsioni, nel traffico di stupefacenti e nel gioco d'azzardo[989] - sembra risentire delle frizioni interne dovute ai tentativi di scalata da parte di *giovani leve* - desiderose di colmare i vuoti determinati dalla detenzione di elementi di vertice – e alle mire espansionistiche dell'avverso *clan* STRISCIUGLIO, con il quale si contende, da molti anni, l'egemonia anche nel Borgo Antico. Un elemento di novità rispetto al semestre precedente è dato dalle risultanze di più recenti attività investigative[990], che hanno documentato la rottura dei rapporti tra il *clan* PARISI e il *gruppo* BUSCO, che gode da sempre della fiducia della *famiglia* CAPRIATI.

In tale contesto, pertanto, non si esclude che possa vacillare quella alleanza (tra il *clan* CAPRIATI ed il *clan* PARISI) anche a causa della volontà del *gruppo* BUSCO di porsi in posizione dominante[991], nel controllo del territorio di Japigia, rispetto ai PALERMITI, articolazione del *clan* PARISI che, infatti, non ha esitato a dare supporto a quest'ultimi.

---

987 OCCC n. 5781/17 Mod. 21 DDA-5247/2019 RGGIP, emessa il 6 novembre 2019 dal GIP del Tribunale di Bari nei confronti di 58 esponenti appartenenti al *clan* D'ABRAMO-SFORZA.

988 Attivo nel Borgo Antico di Bari, ma capace di avere, attraverso i propri referenti/reggenti, ampie ramificazioni in altre zone della città, come il quartiere San Girolamo-Fesca e in una vasta porzione della provincia, per lo più nella zona a nord del capoluogo. Accertate sono, infatti, le ramificazioni nei comuni di Modugno, Bitonto, Mola di Bari, Valenzano, Giovinazzo, Putignano.

989 Come ampliamente dimostrato dall'operazione "*Scommessa*", del 14 novembre 2018, che ha riguardato una costola del *clan* trasformatasi in un'autentica *holding* del gioco d'azzardo, operante a livello internazionale e in grado di riciclare i proventi illeciti attraverso i più sofisticati strumenti finanziari e tecnologici.

990 Il **25 ottobre 2019** la Polizia di Stato di Bari ha eseguito l'OCCC n. 4453/17-21 DDA-7870/2019 RGGIP, emessa dal GIP del Tribunale di Bari il 10 ottobre precedente nei confronti di 24 esponenti del *clan* PARISI-PALERMITI, tra i quali elementi di vertice, ritenuti responsabili, a vario titolo, di omicidio, estorsione, detenzione di armi, rapina, evasione, nonché di detenzione e spaccio di stupefacenti, con l'aggravante del metodo mafioso.

991 Le indagini, concluse, come detto, il **25 ottobre 2019** dalla Polizia di Stato barese, hanno ricostruito proprio la "cacciata" dal quartiere Japigia da parte dei PARISI degli elementi del gruppo BUSCO i quali avevano stretto accordi con grossisti che, rifornendosi direttamente in Albania, consentivano loro di praticare prezzi molto più bassi, rispetto a quelli stabiliti dalla fazione protetta dai PARISI, con la quale avevano fino ad allora aveva condiviso il territorio di Japigia.

Federata al potente *clan* CAPRIATI[992], per ragioni strategico militari, è la consorteria dei MERCANTE-DIOMEDE[993]. Un'alleanza che trova, peraltro, conferma nell'operazione "*Break 24*" (maggio 2019), con la quale è stato disarticolato un *cartello criminale* particolarmente attivo nel comune di Modugno. Il *clan* MERCANTE-DIOMEDE, dedito alla gestione del traffico di droga[994], alle estorsioni e al gioco d'azzardo, ha diverse aree di influenza sia nel capoluogo che nell'*hinterland*[995]. Risultati investigativi hanno acclarato l'esistenza di un patto federativo con le altre compagini baresi, rappresentate dai CAPRIATI e dai PARISI, per fronteggiare l'avverso *clan* STRISCIUGLIO.

Quest'ultimo[996], caratterizzato dal ricorso ai classici riti iniziatici di affiliazione mafiosa e organizzato in modo tale da riuscire ad operare anche all'interno degli istituti carcerari, è articolato in *gruppi* autonomi che interagiscono, nel rispetto dei diversi territori di influenza, tramite propri esponenti apicali[997], quadri intermedi, "*manovali*" del crimine, "*soldati*" e *gruppi di fuoco*". L'organizzazione è dotata anche di "*casse comuni*", gestite dalle singole articolazioni territoriali, da dove vengono detratte le spese per pagare le forniture di sostanze stupefacenti e i soldi destinati agli affiliati reclusi e ai loro congiunti. Il continuo rimodularsi degli assetti orizzontali, dovuto anche alla complessa struttura del *clan*, nonché le forti fibrillazioni interne che hanno riguardato i ruoli rivestiti

---

992 Il **10 luglio 2019** il GUP del Tribunale di Bari ha emesso il dispositivo di sentenza n.1030/19-14128/16 GIP nei confronti di quattro persone, imputate nell'ambito dell'operazione "*Montagne Verdi*" (2018) per detenzione ai fini di spaccio ed estorsione aggravata dal metodo mafioso condannandoli alla pena della reclusione per complessivi venti anni.

993 *Clan* a base familistica operante nei quartieri Carrassi e Libertà, con ramificazioni sul quartiere San Paolo di Bari. Negli stessi quartieri risulta egemone anche il sodalizio mafioso ANEMOLO. Il **15 ottobre 2019** il GUP del Tribunale di Bari, nell'ambito del procedimento relativo all'omicidio di un esponente del *clan* MERCANTE-DIOMEDE, avvenuto nel 2011, ha emesso sentenza di condanna nei confronti di un affiliato del *clan* FIORE.

994 Il **2 dicembre 2019** il Tribunale di Bari ha emesso il dispositivo della sentenza n. 14888/12 RGNR-1337/19 RGGIP-1670/19 Reg. Sent. nei confronti di 7 imputati condannati per associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti del tipo cocaina, marijuana, eroina e hashish di ingente quantità in Bari nei quartieri Libertà e Japigia, oltre che nel comune di Molfetta.

995 Come i comuni baresi di Bitonto, Triggiano, Adelfia, Altamura, Gravina in Puglia.

996 Dal Borgo Antico della città, il sodalizio si è progressivamente esteso nei quartieri Libertà, Stanic, San Paolo, San Girolamo, Palese, Santo Spirito, San Pio, Enziteto-Catino e Carbonara. Nel quartiere San Paolo opera il *clan* MONTANI, affiliato agli STRISCIUGLIO: il **21 agosto 2019** i Carabinieri di Modugno hanno eseguito l'OCCC n.1655/2018 RGNR- 654/2018 RGGIP, emessa dal GIP del Tribunale di Bari il 20 agosto precedente nei confronti del *boss* dell'omonimo *clan,* ritenuto responsabile del tentato omicidio di un pregiudicato avvenuto il 5 febbraio 2018.

997 Nel quartiere San Paolo, ad esempio, opera il *clan* MONTANI. Il **21 agosto 2019** i Carabinieri di Modugno hanno eseguito l'OCCC n.1655/2018 RGNR-6854/2018 RGGIP, emessa dal GIP del Tribunale di Bari il 20 agosto precedente, nei confronti del *boss* dell'omonimo *clan* ritenuto responsabile del tentato omicidio di un pregiudicato.

dai vari luogotenenti, potrebbero essere alla base dell'omicidio[998] di un elemento di spicco in seno all'organizzazione criminale, avvenuto l'11 settembre 2019 nel quartiere San Pio di Bari. Il mandante dell'efferato delitto è stato individuato nel reggente[999] del menzionato quartiere San Pio, "*il quale impartiva direttive dal carcere ai suoi complici, utilizzando cellulari ivi abusivamente introdotti*".

Il *clan* STRISCIUGLIO si conferma dedito alla gestione dei traffici di droga, all'usura[1000], alla ricettazione e alle estorsioni[1001], quest'ultime attuate anche con l'imposizione di servizi di guardiania. Non mancano, poi, interessi nel riciclaggio e nella distribuzione delle apparecchiature da gioco ed intrattenimento. Riscontri investigativi hanno accertato l'ingente disponibilità di armi[1002] del *clan* che, nel panorama criminale barese, risulta essere, tra tutti, quello caratterizzato da un maggior tasso di dinamicità criminale ed efferatezza.

Confinato per lo più nella zona considerata da sempre la sua roccaforte, nei quartieri di Ceglie del Campo, Lo-

---

998 Il **22 settembre 2019** i Carabinieri di Bari hanno eseguito il fermo di indiziato di delitto, emesso il 21 settembre precedente dalla locale DDA nei confronti di due pregiudicati, organici alla frangia del *clan* STRISCIUGLIO, individuati quali esecutori materiali dell'omicidio di un pregiudicato, imparentato con gli STRISCIUGLIO, maturato nella lotta interna tra due fazioni dello stesso *clan,* quella di *Carbonara*, cui apparteneva la vittima, e quella di *Enziteto,* in seno alla quale sarebbe maturato il proposito omicidiario, con ordine di esecuzione pervenuto dal carcere da un *boss* detenuto, "reggente" degli STRISCIUGLIO del quartiere *San Pio*. Pertanto, il **26 settembre 2019** i Carabinieri di Bari e di Terni hanno dato esecuzione all' OCCC n.10911/19 RGNR DDA-9573/19 RGGIP, emessa dal GIP del Tribunale di Bari nei confronti dei soggetti già sottoposti a fermo di indiziato di delitto e del citato *boss* detenuto.

999 Il **14 novembre 2019**, con sentenza n.11516 RGNR DDA-8247/18 RGGIP, è stato condannato alla pena di anni 20 di reclusione per l'omicidio di un affiliato allo stesso *clan* il quale, sul quartiere San Pio, aveva instaurato un'alleanza con taluni esponenti del sodalizio DI COSOLA, storicamente contrapposto agli STRISCIUGLIO, che tentavano di insediarsi nel quartiere.

1000 Il **15 luglio 2019** il GUP del Tribunale di Bari, al termine del processo di primo grado condotto con rito abbreviato, scaturito dall'inchiesta "*Ragnatela*" (2018), ha condannato per concorso nel reato di usura aggravata cinque soggetti affiliati al *clan* STRISCIUGLIO.

1001 Il **30 settembre 2019** i Carabinieri di Bari hanno eseguito l'OCCC n. 1141/2017 RGNR-919/2018 RGGIP, emessa dal GIP del Tribunale di Bari il 24 settembre precedente nei confronti di 11 persone ritenute responsabili di concorso in estorsione aggravata dal metodo mafioso, lesioni, detenzione di armi, detenzione e spaccio di stupefacenti, resistenza a pubblico ufficiale. Tra gli arrestati figura anche il mandante del sopra citato omicidio dell'11 settembre 2019. L'indagine ha messo in luce non solo le attività estorsive a danno di imprenditori ma anche quelle connesse al traffico di sostanze stupefacenti, nonché al mercato dell'occupazione abusiva delle case popolari nei quartieri di Catino e San Pio.

1002 Il **15 luglio 2019** la Corte d'Appello di Bari ha pronunciato sentenza di secondo grado nel processo "*Agorà*" (2015), scaturito dalle indagini condotte, nel periodo 2011-2015, dai Carabinieri nei confronti di oltre 50 affiliati al *clan* STRISCIUGLIO di Bari. Gli imputati sono stati ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso, traffico e spaccio di stupefacenti (cocaina, eroina e hashish), detenzione di armi ed esplosivi (emblematica la scoperta di un arsenale nascosto nel cimitero di Bari), lesioni personali aggravate, estorsioni ed altro. Il **20 dicembre 2019** i Carabinieri di Bari hanno arrestato un soggetto ritenuto contiguo all'articolazione del quartiere San Paolo del *cartello* criminale denominato *clan* STRISCIUGLIO per detenzione illecita di materiale esplodente.

seto e, in parte, Carbonara, il *clan* DI COSOLA[1003] ha subito una lunga serie di interventi fortemente repressivi[1004] che lo hanno destrutturato, dovuti anche all'apporto collaborativo reso dal suo capo storico, deceduto nel 2018. Ciononostante, anche nel semestre in esame il *clan* ha evidenziato margini di operatività soprattutto nel campo delle estorsioni[1005]. Al riguardo significativa è la sentenza di condanna[1006] nei confronti di due esponenti della consorteria, imputati per reati di estorsione aggravata e continuata ai danni di un soggetto condannato in primo grado nel processo "*Attila 2*" per il reato di voto di scambio politico-mafioso, in occasione delle elezioni regionali del 2015 in Puglia.

Nei diversi quartieri del capoluogo insistono poi, altri *gruppi* satelliti che orbitano intorno alle predette entità principali. Tra gli altri[1007], si evidenzia l'operatività del *gruppo* DICOSIMO-RAFASCHIERI[1008], attivo nel quartiere Madonnella, il quale ha dato vita ad un'alleanza con soggetti di area *strisciugliana,* entrando in aperta contrapposizione armata con il *clan* PARISI-PALERMITI.

I riscontri investigativi del semestre in esame hanno confermato la capacità militare dei diversi sodalizi operanti nella città di Bari[1009]. In tale contesto, numerose sono state le rapine presso esercizi commerciali, in particolare farmacie[1010].

Oltre a confermare l'intrinseca aggressività dei *clan* del capoluogo, alcuni indicatori lascerebbero presagire una loro non comune versatilità soprattutto nella razionalizzazione delle risorse economiche. Ciò, anche in ragione di quelle forme di assistenzialismo che da sempre le consorterie mafiose baresi pongono in essere nei confronti

---

1003 Il **25 settembre 2019** la Corte d'Assise di Appello di Bari ha emesso sentenza di condanna nei confronti di un *boss* del *clan* accusato di omicidio. Il **13 novembre 2019** la Polizia di Stato interveniva per un'esplosione di colpi d'arma da fuoco contro una abitazione. L'episodio, che non ha provocato vittime, sarebbe riconducibile ad un'intimidazione nei confronti di un soggetto vicino al *clan* DI COSOLA**.**

1004 Il **1° ottobre 2019**, al termine del processo "*Pilastro*" (2015), divenuto definitivo **17 settembre 2019** con sentenza della Corte di Cassazione n.20442/2019, i Carabinieri di Bari hanno dato esecuzione all'ordine di carcerazione n. SIEP 721/2019, emesso dalla Procura Generale della Repubblica di Bari, traendo in arresto 40 affiliati del *clan* DI COSOLA.

1005 Il **5 dicembre 2019** i Carabinieri di Bari, in esecuzione del provvedimento n. 1580/19RGNR-2388/19 RGGIP emesso il 3 dicembre 2019 dal GIP del Tribunale di Bari, hanno arrestato due affiliati del *clan* responsabili di tentata estorsione aggravata e continuata in concorso.

1006 Sentenza n.1757/17 RGNR-5672/18 RGGIP-1019/19 RG SENT, emessa il **5 luglio 2019** dal GUP del Tribunale di Bari.

1007 Gruppi MISCEO, TELEGRAFO, MONTANI, ANEMOLO, FIORE-RISOLI, VELLUTO e LORUSSO.

1008 Il **19 ottobre 2019** i Carabinieri di Bari, a seguito di controllo, traevano in arresto due soggetti, di cui uno contiguo al *clan* DI COSIMO-RAFASCHIERI rinvenendo nella loro disponibilità 2 pistole, munizioni e un quantitativo di marijuana.

1009 Numerosi sono stati i sequestri di armi e munizioni nell'ambito delle attività di polizia giudiziaria.

1010 Il **19 agosto 2019** personale della Polizia di Stato rinveniva, nel patio di una villa, un ingente quantitativo di farmaci, destinati ad uso chemioterapeutico provento di rapina con sequestro di persona, avvenuta il 17 maggio 2018, in danno di un autotrasportatore dipendente di una ditta con sede a Modugno.

delle famiglie dei propri affiliati. In questo contesto, come già detto in premessa, infatti, si inserirebbe il fenomeno del contrabbando dei tabacchi lavorati esteri che, ben lontano dal volume di traffico degli anni '80 e '90, resta circoscritto a piccoli quantitativi, la cui gestione appare relegata ad un sistema criminale residuale non direttamente riconducibile alle grandi associazioni mafiose ma, tendenzialmente, da queste non del tutto avulso.

Sempre spiccato risulta l'interesse della criminalità barese verso i reati contro il patrimonio. L'**11 luglio 2019**, nell'ambito dell'operazione "*Park & Ride*"[1011], la Polizia di Stato ha tratto in arresto sei persone ritenute responsabili, in concorso con altri indagati bitontini e foggiani, di aver preso parte ad un'associazione per delinquere finalizzata alla commissione di numerosi delitti contro il patrimonio, e, segnatamente, furti di autovetture, ricettazione e riciclaggio di veicoli, estorsioni (con la tecnica del cd. "cavallo di ritorno"). Secondo l'accusa, in un periodo di monitoraggio di circa dieci mesi, il gruppo avrebbe fatturato più di 170mila euro, piazzando sul mercato nero ben 80 macchine, ad un prezzo medio tra i 2.000 ed i 2.200 euro.

Altrettanto consolidata la propensione delle consorterie locali alla collaborazione con organizzazioni criminali straniere, soprattutto albanesi, le quali riescono a gestire, anche in forma autonoma, una fetta di mercato criminale senza sovrapporsi alla criminalità autoctona. Recenti attività giudiziarie hanno evidenziato anche la presenza di associazioni criminali nigeriane dedite a traffici delittuosi di rilievo internazionale. Lo spaccato analitico in argomento trova riscontro negli esiti dell'inchiesta "*Drill*"[1012], che ha permesso di raccogliere gravi indizi di colpevolezza a carico di cittadini nigeriani appartenenti a due *cults* a connotazione mafiosa: i VIKINGS CONFRATERNITY e i SUPREME EIYE CONFRATERNITY, i cui membri sono rispettivamente indicati anche come i "*rossi*" e i "*blu*".

L'attività di indagine è scaturita dalle denunce sporte da due cittadini nigeriani, ospiti del Centro Accoglienza Richiedenti Asilo di Bari, i quali hanno dichiarato di essere stati vittima di pestaggi, rapine e di ripetuti tentativi di condizionamento per essere "*arruolati*" tra le file di un *gruppo* criminale che stava espandendo la sua influenza all'interno del C.A.R.A..

Gli accertamenti successivi hanno ricostruito l'ascesa al potere dei citati *gruppi* criminali nigeriani che, strutturati in forma verticistica e militare, presentano, al pari delle mafie italiane, riti di affiliazione (basati su pratiche

---

[1011] OCCC n. 7779/17 RGNR-6344/18 RGGIP, emessa dal GIP del Tribunale di Bari l'8 luglio 2019.

[1012] Il **3 dicembre 2019** la Polizia di Stato ha eseguito l'OCCC n. 8516/17-21DDA-6188/18 RGGIP, emessa dal GIP del Tribunale di Bari il 27 novembre precedente nei confronti di 32 cittadini nigeriani ritenuti responsabili, a vario titolo, di numerosi reati, tra cui associazione di tipo mafioso, estorsione, induzione e sfruttamento della prostituzione e riduzione in schiavitù.

di sofferenza corporale) e una rigida suddivisione dei ruoli, avvalendosi della forza dell'intimidazione basata sul vincolo associativo.

Sul fronte del contrasto all'infiltrazione criminale nell'economia legale si segnala la confisca[1013], nel Regno Unito - eseguita il 2 dicembre 2019 sulla base di indagini patrimoniali della DIA di Bari, coordinate dalla Procura della Repubblica di Bologna - della somma di 7,8 milioni di euro, nei confronti di un noto contrabbandiere di origine napoletane, in passato condannato per bancarotta fraudolenta[1014].

La presenza dei numerosi *gruppi* di tipo mafioso che caratterizza i territori della **provincia di Bari** sottende ad una più delicata realtà di intrecci criminali con i grandi *clan* del capoluogo. Infatti, grazie ad una straordinaria capacità di resilienza e animate da forti mire espansionistiche, le grandi "*agenzie criminali*" della città di Bari riescono a gestire, a largo raggio, anche i traffici illeciti nei territori di provincia. Tale strategia di interazione criminale si esplica attraverso fidati referenti *in loco* o con l'affiliazione di alcuni soggetti apicali delle compagini delinquenziali operanti nei singoli Comuni. Al contesto sopradescritto sono da ricondurre gli esiti giudiziari della vasta inchiesta "*Nemesi*"[1015], conclusa il 15 novembre 2019 dai Carabinieri, che ha portato alla luce le attività del *clan* D'ABRAMO-SFORZA nel territorio altamurano, evidenziando la sua ascesa criminale a seguito dell'affiliazione del proprio *leader* al *clan* PARISI di Japigia. L'associazione, ispirandosi ai canoni di impostazione strutturale della *camorra*, si avvaleva di "*liturgie arcaiche del potere che creano identità di appartenenza*" fra i componenti, i quali, all'interno dell'associazione stessa, rivestivano la qualità di "*padrini*". Peculiare espressione di organizzazione *camorristica* è, oltre alle formule rituali di affiliazione, l'accertata imposizione di regole interne, la cui violazione era prontamente ed energicamente sanzionata. Non è poi mancata la prova di tipiche "riunioni mafiose" dall'apparente carattere conviviale, ma di fatto ritenute occasioni di incontro con finalità operative e strategiche. L'attività di indagine ha accertato, tra l'altro, come il *clan* D'ABRAMO-SFORZA fosse inserito in circuiti delinquenziali di varia natura: "*dai reati contro il patrimonio, alla detenzione di armi, ai delitti contro la persona sino all'inserimento in un temibile contesto associativo finalizzato al narcotraffico e alla cessione al minuto di rilevanti*

1013 Decreto di confisca n.20/2019 SIPPI-70/2019 Decr, emesso il 10 settembre 2019 dal Tribunale di Bologna.

1014 Il sequestro delle disponibilità finanziarie, depositate presso un Istituto di credito estero, era stato eseguito dalla DIA il 15 aprile 2019 nel Regno Unito nell'ambito della stessa attività preventiva coordinata dalla Procura di Bologna.

1015 Il **15 novembre 2019**, i Carabinieri di Bari hanno eseguito l'OCCC n. 5781/17 Mod.21 DDDA-5247/2019 RGGIP, emessa dal GIP del Tribunale di Bari il 6 novembre 2019, nei confronti di 58 esponenti del *clan* D'ABRAMO-SFORZA, ritenuti responsabili, a vario titolo, dei reati di omicidio, soppressione di cadavere, tentato omicidio, associazione di tipo mafiosa aggravata, estorsione, porto e detenzione di armi, turbata libertà degli incanti, associazione finalizzata al traffico di droga, spaccio di stupefacenti, lesioni personali, violenza privata, favoreggiamento personale, bancarotta fraudolenta, corruzione e trasferimento di valori.

quantitativi di droga". Sotto questo ultimo profilo è emerso come un esponente di spicco del *clan* PIARULLI di Cerignola fungesse da canale di approvvigionamento di sostanze stupefacenti. I riscontri investigativi hanno, altresì, acclarato come la consorteria mafiosa in argomento esercitasse il proprio controllo anche attraverso la realizzazione sistematica di estorsioni in danno di imprenditori.

Per altro verso, l'analisi delle attività di indagine ha evidenziato come, talvolta, l'interazione con la contigua area metropolitana si sia fondata su relazioni illecite di natura meramente commerciale che, pur esulando dai classici rapporti di affiliazione, consentono comunque di mantenere il controllo dei traffici illeciti. La *ratio* di tale nuova tendenza consentirebbe alle entità criminali cittadine di non essere facilmente accostate agli eventi criminosi derivanti dalle lotte di potere dei *gruppi* criminali della provincia.

Nel comune di Bitonto[1016], a fronte del ridimensionamento della compagine criminale dei CONTE[1017], si registra l'ascesa dell'avverso *clan* CIPRIANO[1018] che, a seguito della scarcerazione di un suo esponente di vertice[1019], sembrerebbe aver ripreso vigore soprattutto nel settore delle estorsioni, ambito per il quale non sono esclusi collegamenti con il *clan* PARISI.

Nei comuni a nord della città di Bari si registra la presenza di *gruppi* criminali riconducibili agli alleati *clan*

[1016] Ove, oltre ai *clan* CONTE e CIPRIANO, sono presenti i *gruppi* CASSANO-DI CATALDO (legato ai DIOMEDE di Bari) e MODUGNO, affiliato al *clan* STRISCIUGLIO.

[1017] Il **18 settembre 2019**, nel Borgo Antico di Bitonto, la Polizia di Stato interveniva per segnalazione di esplosione di colpi d'arma da fuoco presso l'abitazione di un pluripregiudicato, referente del *clan* CONTE per la cosiddetta "piazza del ponte". Nel corso della nottata l'uomo - colpito da un ordine di esecuzione pena (n. 325/2019 SIEP-73/2019 CUM emesso dalla Procura della Repubblica di Bari) - dovendo scontare oltre sei anni di reclusione, era sfuggito ad un tentativo di cattura da parte dei Carabinieri.

[1018] L'**11 luglio 2019**, a Bitonto, i Carabinieri hanno arrestato due pregiudicati ritenuti vicini al locale *clan* CIPRIANO, trovati in possesso di una copiosa quantità di sostanza stupefacente e di circa 3mila euro in contanti, in banconote di vario taglio. Il **17 luglio 2019** la Polizia di Stato ha tratto in arresto due giovanissimi rampolli della locale criminalità organizzata, responsabili di alcune rapine ai danni di una parafarmacia e di un supermarket nei mesi di ottobre e novembre 2018, in esecuzione di due distinte OCCC (n. 770/ 19 RGNR-197/19 GIP, emessa dal GIP del Tribunale per i Minorenni di Bari, e n. 13177/2018 RGNR-5473/2019 RGGIP, emessa dal GIP del Tribunale Ordinario di Bari).

[1019] Il **29 ottobre 2019** la Corte di Cassazione ha annullato la sentenza della Corte di Assise d'Appello del 24.1.2018 n. 3/18-22/16 Reg Gen-13514/07 RGNR che lo aveva condannato alla pena dell'ergastolo, rimettendo gli atti ad una diversa Sezione dello stesso organo giudicante.

CAPRIATI[1020] e MERCANTE-DIOMEDE[1021], la cui strategia espansionistica si è evidenziata anche nelle aree più a sud del capoluogo.

Nel territorio di Terlizzi, in particolare, oltre a referenti del *clan* CAPRIATI, operano i DELLO RUSSO in condizioni di assoluta egemonia nel settore illecito del traffico di sostanze stupefacenti, mantenendo collegamenti con elementi di spicco della criminalità di Andria, nonché con appartenenti a sodalizi attivi nel capoluogo e nella provincia di Foggia (Cerignola).

La presenza delle articolazioni del *clan* CAPRIATI non esclude, tuttavia, il radicamento di altre strutture criminali sugli stessi territori. Così, ad esempio, a Triggiano oltre alle propaggini criminali dei *clan* CAPRIATI e MERCANTE-DIOMEDE, si segnala l'influenza di personaggi legati ai *clan* PARISI, DI COSOLA[1022], TELEGRAFO e STRISCIUGLIO.

A Conversano[1023], evidenze di analisi sottolineano l'attività di un gruppo ritenuto collegato al *clan* TELEGRAFO di Bari, mentre il nuovo gruppo LAMANNA di Polignano a Mare avrebbe manifestato mire espansionistiche verso la zona di Monopoli, dove operano ancora alcuni adepti di un vecchio *clan*, da sempre sotto l'influenza delle consorterie del capoluogo, come i PARISI e TELEGRAFO. A Modugno si registrano influenze di un *gruppo* affiliato alla compagine mafiosa degli STRISCIUGLIO.

Il comune di Noicattaro, a sud del capoluogo, già interessato in passato da fenomeni criminali di particolare virulenza, vede attualmente il ritorno in auge di un elemento di elevato spessore criminale, già facente parte, in posizione di vertice, del cd "*clan di Poggioallegro*"[1024], articolazione periferica del *clan* PARISI[1025].

[1020] Il **10 luglio 2019**, nell'ambito dell'operazione "*Montagne verdi*" (gennaio 2018), il GUP presso il Tribunale di Bari ha emesso il dispositivo di sentenza nei confronti di quattro soggetti responsabili di detenzione ai fini di spaccio ed estorsione aggravata dal metodo mafioso. Fra gli imputati, condannati alla pena della reclusione per complessivi venti anni, emerge un referente del *clan* CAPRIATI nell'area di Terlizzi (BA).

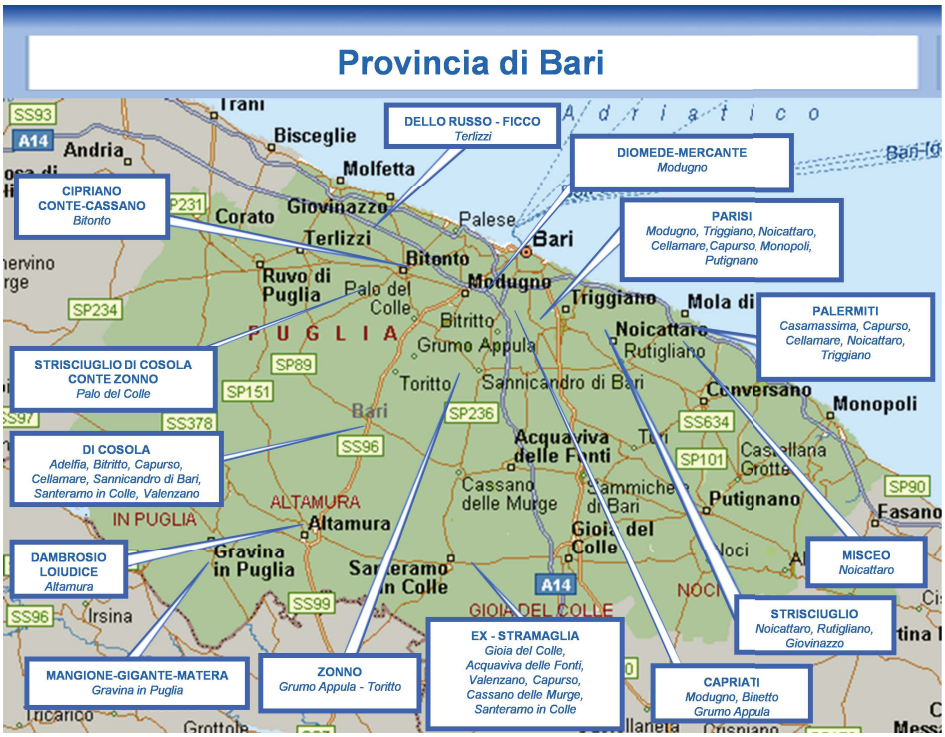
[1021] Si registra la presenza di referenti del *clan* a Ruvo di Puglia, Triggiano e Adelfia; il **12 agosto 2019** i Carabinieri di Ruvo di Puglia hanno tratto in arresto tre giovani spacciatori, soggetti emergenti della locale criminalità organizzata, considerati contigui al *clan* MERCANTE-DIOMEDE, trovati in possesso di circa gr. 100 di cocaina.

[1022] Il **16 ottobre 2019**, a Bitritto, un pregiudicato, contiguo al *clan* DI COSOLA, è stato vittima di un agguato a colpi d'arma da fuoco.

[1023] Il **9 ottobre 2019**, a Conversano, i Carabinieri arrestavano due soggetti albanesi ritenuti responsabili di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente, detenzione abusiva di arma da guerra e ricettazione. A seguito di perquisizione, infatti, i militari hanno rinvenuto kg. 101 di marijuana ed una pistola Beretta cal. 9 parabellum.

[1024] Così chiamato dal nome del centro residenziale alla periferia del paese, ove soggiornavano le famiglie malavitose in seno alle quali il *clan* aveva preso vita.

[1025] Referenti del *clan* PARISI operano nei comuni di Gioia del Colle, Acquaviva delle Fonti, Capurso e Cellamare.


Provincia di Bari
DELLO RUSSO - FICCO
Terlizzi
DIOMEDE-MERCANTE
Modugno
CIPRIANO
CONTE-CASSANO
Bitonto
PARISI
Modugno, Triggiano, Noicattaro, Cellamare, Capurso, Monopoli, Putignano
PALERMITI
Casamassima, Capurso, Cellamare, Noicattaro, Triggiano
STRISCIUGLIO DI COSOLA
CONTE ZONNO
Palo del Colle
DI COSOLA
Adelfia, Bitritto, Capurso, Cellamare, Sannicandro di Bari, Santeramo in Colle, Valenzano
DAMBROSIO
LOIUDICE
Altamura
MISCEO
Noicattaro
STRISCIUGLIO
Noicattaro, Rutigliano, Giovinazzo
EX - STRAMAGLIA
Gioia del Colle, Acquaviva delle Fonti, Valenzano, Capurso, Cassano delle Murge, Santeramo in Colle
MANGIONE-GIGANTE-MATERA
Gravina in Puglia
ZONNO
Grumo Appula - Toritto
CAPRIATI
Modugno, Binetto
Grumo Appula
Trani
Bisceglie
Andria
Molfetta
Corato
Giovinazzo
Terlizzi
Palese
Bari
Bitonto
Modugno
Ruvo di Puglia
Palo del Colle
Triggiano
Mola di
Noicattaro
Rutigliano
Bitritto
Grumo Appula
Toritto
Sannicandro di Bari
Conversano
Monopoli
Acquaviva delle Fonti
Cassano delle Murge
Sammichele di Bari
Putignano
Fasano
Gioia del Colle
Altamura
Gravina in Puglia
Santeramo in Colle
Irsina
Tricarico
Grottole
Noci
Castellana Grotte
Bari
PUGLIA
ALTAMURA
IN PUGLIA
GIOIA DEL COLLE
A14
SS93
SP231
SP234
SP89
SP151
SS378
SS96
SP236
SS634
SP101
SP90
SS99
Adriatico

Nell'area di Rutigliano, a seguito delle ultime inchieste che hanno interessato i CAPRIATI e disarticolato il *clan* DI COSOLA, non si registra l'attività di *sodalizi* in grado di controllare in maniera monopolistica le piazze di spaccio o il *racket*. Si segnala, piuttosto, la presenza di *gruppi* poco strutturati che, concorrenti nelle stesse attività delittuose, arrivano anche a scontrarsi facendo ricorso alle armi. In tale contesto malavitoso emerge la figura di un soggetto attualmente considerato vicino al *clan* TELEGRAFO.

A Cassano delle Murge, un'articolazione del *clan* STRAMAGLIA particolarmente agguerrita nel campo dei reati contro il patrimonio e nel traffico di sostanze stupefacenti, si sarebbe messa in affari con soggetti baresi del *clan* FIORE-RISOLI (vicini ai PARISI).

A fattor comune, le cosche della provincia sono per lo più attive nel traffico di sostanze stupefacenti[1026]. In tale settore, diverse sono le modalità operative che attestano la capacità dei *gruppi* di portare a termine i propri obiettivi relazionandosi anche con le consorterie albanesi.

Incessante continua ad essere anche il fenomeno dei furti e delle rapine[1027], consumate con uso di armi e compiute con particolare efferatezza, in danno di uffici postali, portavalori e autotrasportatori. In tale contesto rilevano i numerosi furti di mezzi pesanti e veicoli da lavoro che vengono utilizzati come blocco stradale, per perpetrare

---

[1026] Numerosi sono stati i sequestri effettuati dalle locali Forze di polizia. Il **16 ottobre 2019**, a Monopoli, la DIA e la Guardia di Finanza hanno tratto in arresto un pluripregiudicato, bloccato a bordo di un'imbarcazione contenente kg. 420 di marijuana e kg. 31 di hashish, confezionati in diversi imballaggi. Il soggetto è stato intercettato in acque internazionali mentre, proveniente dai Balcani, si accingeva a raggiungere le coste pugliesi. Il **26 novembre 2019**, nell'ambito del procedimento relativo all'operazione "*Zefiro*" (2008/2009), il Tribunale di Bari ha emesso il dispositivo di sentenza n.1312/09 RGNR DDA-4011/10 RGGIP-4612/19 Reg. Sent. nei confronti di tre soggetti di cui uno condannato a 12 anni per associazione transnazionale finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti del tipo cocaina ed eroina.

[1027] Il **1 luglio 2019**, a Triggiano i Carabinieri hanno dato esecuzione al fermo di indiziato di delitto n. 2752/201 mod. 21 emesso il 25 giugno 2019, nei confronti di cinque pregiudicati albanesi e un italiano facenti parte di una associazione per delinquere finalizzata alla commissione di furti nei confronti di esercizi commerciali e bancomat, ricettazione e riciclaggio. Le perquisizioni eseguite a seguito dei fermi consentivano altresì di sequestrare (oltre ad autovetture, materiale informatico, indumenti vari e passamontagna) un fucile calibro 12 a canne mozze di provenienza incerta e una pistola calibro 38 "Smith & Wesson"; il **27 luglio 2019** a Bitonto, la Polizia di Stato ha eseguito l'OCCC n. 6482/2019 RGNR- 6860/2019 RGGIP-121 RGMIS nei confronti di quattro pregiudicati del posto, responsabili di aver costituito un'associazione per delinquere finalizzata alla commissione di numerosi furti d'auto; il **7 agosto 2019** a Cassano delle Murge, I Carabinieri della Compagnia di Castellaneta (TA), nell'ambito dell'operazione "*Fures*" hanno dato esecuzione all' O.C.C. Nr. 3179/18 RGNR e nr.7699/18, emessa il 24.07.2019 dal GIP del Tribunale di Bari, nei confronti di nove soggetti responsabili di rapina, furto ricettazione, detenzione di stupefacenti e porto abusivo di armi in luogo pubblico; il **9 agosto 2019** a Putignano i Carabinieri, a seguito di un tentativo di rapina presso l'ufficio postale hanno tratto in arresto, per i reati di detenzione abusiva di armi e munizioni, nonché ricettazione, un pregiudicato del posto. A seguito di perquisizione effettuata presso la sua abitazione sono state rinvenute, opportunamente sotterrate in un terreno di pertinenza dell'immobile, numerose armi clandestine e da guerra con relativo munizionamento; il **12 settembre 2019,** sempre a Putignano, quattro individui, armati di pistole e travisati, hanno fatto irruzione in un'azienda agricola, facendosi consegnare dalla socia dell'azienda la somma contante di € 4.700,00 circa. I malfattori si sono poi dati alla fuga a bordo di un'auto successivamente rinvenuta in fiamme nelle campagne di Gioia del Colle, risultata provento furto denunciato il giorno precedente presso la Stazione Carabinieri di Carbonara.

le azioni delittuose in parola.
Molteplici, in tutta la provincia, gli episodi di danneggiamento di autovetture ed attività commerciali, che per le modalità e le circostanze possono assumere la caratteristica di reati spia di più diffuse attività estorsive[1028].
Sotto il profilo delle infiltrazioni criminali nell'economia legale, si segnalano due provvedimenti di confisca. Il primo[1029], eseguito a Bitonto dalla DIA di Bari il 31 luglio 2019, che ha colpito un noto pregiudicato legato ai *clan* CAPRIATI e PARISI, arrestato nell'ambito delle inchieste "*Do ut des*" (Polizia di Stato, marzo 2016) e "*Magic Work*" (DIA, luglio 2018). Il provvedimento ha riguardato 2 aziende operanti nel campo del servizio alle imprese, 4 attività operanti nel settore della ristorazione (due delle quali in località turistiche della riviera barese), 4 autovetture, 2 immobili e disponibilità finanziarie, per un valore complessivo di oltre un milione di euro.
Il secondo[1030], invece, è stato eseguito nei confronti di un pregiudicato condannato, con sentenza irrevocabile, per delitti contro il patrimonio e traffico illecito di sostanze stupefacenti.
Non meno rilevanti sono le interdittive antimafia, emesse nel semestre dal Prefetto di Bari nei confronti di due imprese, di cui una operativa nel settore del commercio all'ingrosso di rottami senza deposito e l'altra attiva nel settore delle sale giochi e dell'installazione di apparecchi e congegni per il gioco lecito.
Anche la provincia di Bari non è risultata esente dalle infiltrazioni criminali negli apparati politico-amministrativi. Il 17 settembre 2019, come già anticipato in premessa, il Consiglio di Stato ha emesso la sentenza[1031] con cui ha accolto il ricorso presentato dal Ministero dell'Interno contro il provvedimento del TAR Lazio[1032] che aveva annullato il DPR con cui il 25 settembre 2017 era stato sciolto il Consiglio Comunale di Valenzano. L'istruttoria ha evidenziato l'uso distorto della cosa pubblica da parte della amministrazione comunale, concretizzatosi

---

1028 Il **19 luglio 2019** i Carabinieri hanno eseguito l'OCCC n. 6922/2019 RGNR, emessa dal GIP del Tribunale di Bari nei confronti di un soggetto ritenuto responsabile di estorsione ed usura; il **5 agosto 2019** a Molfetta i Carabinieri hanno dato esecuzione all'OCCC n. 2497/19 RGNR mod. 21-2335/19 RGGIP, emessa dal GIP del Tribunale di Trani nei confronti di quattro soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, di tentata estorsione, detenzione e porto abusivo di armi, danneggiamento, ricettazione ed altro; il **17 agosto 2019**, a Bitonto, i Carabinieri hanno arrestato, in esecuzione di OCCC n. 9655/19 RGNR-8332/19 RGGIP, emessa dal GIP del Tribunale di Bari, un pregiudicato per tentata estorsione nei confronti del titolare di una farmacia.

1029 Decreti n. 59/19 e n. 60/19 emessi dal Tribunale di Bari il 25 luglio 2019.

1030 Decreto n.100/2017MP del **30 luglio 2019**.

1031 N. 06207/2019 Reg.Prov.Coll-02966/2019 Reg. Ric.

1032 N. 3101/2019 del TAR Lazio, in accoglimento del ricorso n. 10390/2017 proposto dall'ex sindaco.

"*nel favorire soggetti o imprese collegati direttamente od indirettamente ad ambienti malavitosi*"[1033].

- Provincia di Taranto

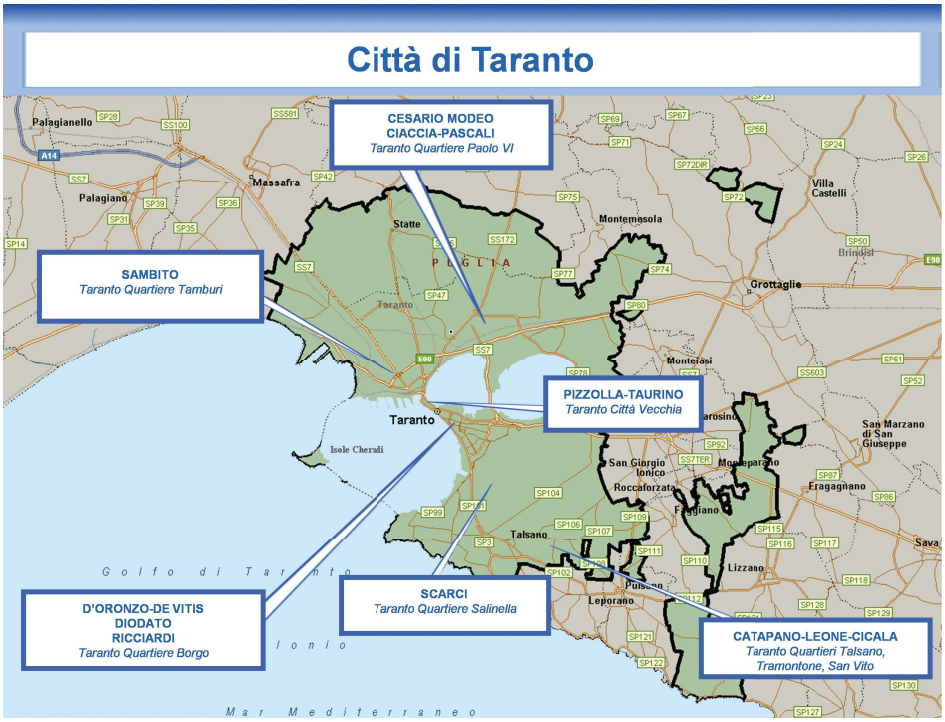
Rispetto al precedente semestre, il panorama criminale del **circondario tarantino** - gravato da una persistente crisi occupazionale - non ha manifestato sostanziali cambiamenti, continuando a caratterizzarsi per la presenza di una pluralità di consorterie che, al momento, sembrano in una fase di stallo. Nel diversificato controllo del territorio "*che potrebbe definirsi di carattere rionale*"[1034], caratterizzante la geografia criminale del capoluogo, pur cercando ampi spazi di autonomia e di gestione, i *sodalizi* locali non riescono, al momento, a scalzare il potere acquisito dai *clan* storici della mafia tarantina che, esercitando "*un'egemonia di tipo verticistico*", continuano a restare punto di riferimento, nonostante le importanti disarticolazioni giudiziarie subite nel corso degli ultimi anni. L'autonomia decisionale dei sodalizi cittadini, che estendono le loro proiezioni criminali anche nelle contigue aree provinciali, è foriera, talvolta, di attriti e violenti dissidi.
I recenti fatti di cronaca, inoltre, evidenziano un aumento di reati, commessi da giovanissimi, maturati in contesti di degrado sociale, restituiscono l'immagine di una realtà emarginata, in cui i casi di devianza delinquenziale potrebbero costituire l'*incipit* di forme ancor più preoccupanti di vera e propria criminalità[1035]. Seppur vissuto con diversi livelli di consapevolezza dagli autori materiali delle azioni criminose il fenomeno descritto - unito

---

[1033] Sono state riscontrate, infatti, cointeressenze tra la compagine politica, l'apparato amministrativo e la locale criminalità organizzata. Tra gli episodi più eclatanti posti alla base dello scioglimento, vi era stato il lancio, durante la festa patronale del 2016, di una mongolfiera dedicata ad un *boss* locale sodale e nipote del defunto capo del *clan* STRAMAGLIA, ritenuto *"episodio centrale"* nella decisione per lo scioglimento. Quella mongolfiera, secondo i Giudici, ha un *"significato altamente simbolico"* perché fu fatta alzare in volo *"alla chiusura se non al culmine della giornata di festa…Dagli atti si ricava che il volo della mongolfiera fosse stato sì programmato dal comitato organizzatore e che la famiglia…si sia offerta di 'sponsorizzarlo', pagandone i costi, in cambio della possibilità di sceglierne la scritta"* in cui *"il riferimento accanto e prima a quello del santo patrono, era verosimilmente riconducibile"* al *boss*, quale *"…modo di celebrare il defunto ma anche la potenza della famiglia, nel contesto di un'occasione collettiva centrale nella vita cittadina…"*. E ancora, *"…è soprattutto nelle reazioni degli amministratori locali…che risiede il significato dell'episodio…"*: avrebbero dovuto prenderne le distanze e, invece, le loro *"alla stampa locale sono state di minimizzazione dell'accaduto o addirittura di solidarietà con la famiglia…"*.

[1034] Dalla "*Relazione annuale sulle attività svolte dal Procuratore nazionale e dalla Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo nonché sulle dinamiche e strategie della criminalità organizzata di tipo mafioso*", relativa al periodo 1° luglio 2017 - 30 giugno 2018, pubblicata il 31 luglio 2019.

[1035] Il **12 novembre 2019**, nell'ambito dell'operazione *"Bad Boys"*, i Carabinieri di Manduria hanno eseguito la misura cautelare personale n. 5819/19 RGGIP emessa dai GIP del Tribunale Ordinario di Taranto e del Tribunale dei Minori del medesimo capoluogo, su richiesta delle rispettive Procure, nei confronti di 20 persone, di cui 12 maggiorenni ed 8 minorenni, ritenute responsabili, a vario titolo, di estorsione continuata in concorso, furto aggravato, rapina, detenzione, porto illegale di arma da sparo, nonché per atti persecutori nei confronti di un uomo di 61 anni di Sava, affetto da problemi psichici, successivamente deceduto.


Città di Taranto
CESARIO MODEO
CIACCIA-PASCALI
Taranto Quartiere Paolo VI
SAMBITO
Taranto Quartiere Tamburi
PIZZOLLA-TAURINO
Taranto Città Vecchia
SCARCI
Taranto Quartiere Salinella
D'ORONZO-DE VITIS
DIODATO
RICCIARDI
Taranto Quartiere Borgo
CATAPANO-LEONE-CICALA
Taranto Quartieri Talsano,
Tramontone, San Vito
Palagianello
Palagiano
Massafra
Statte
Montemesola
Villa Castelli
Grottaglie
Taranto
Isole Cheradi
San Giorgio Ionico
Roccaforzata
Talsano
Lizzano
Leporano
Sava
San Marzano di San Giuseppe
Fragagnano
Golfo di Taranto
Ionio
Mar Mediterraneo

talvolta a omertà ed intimidazione - potrebbe trovare terreno fertile per quel salto di qualità verso la *cultura* mafiosa.

Per quanto riguarda la mappatura criminale del capoluogo, si registra l'operatività dei PIZZOLLA e dei TAURINO nella Città Vecchia, mentre nei quartieri di Talsano, Tramontone e San Vito sono attivi i CATAPANO, i LEONE e i CICALA. I CESARIO, i CIACCIA[1036], i MODEO e i PASCALI sono presenti nel quartiere Paolo VI, mentre nel quartiere Borgo è presente il *clan* DIODATO, i SAMBITO nel quartiere Tamburi e gli SCARCI nel quartiere Salinella. Seppure indebolito dalle vigorose inchieste giudiziarie, continua ad essere presente anche il sodalizio criminale DE VITIS-D'ORONZO.

Nella **provincia di Taranto,** il *gruppo* dei LOCOROTONDO esercita la sua supremazia criminale nei territori dei comuni di Crispiano, Palagiano, Palagianello, Mottola, Massafra e Statte. In posizione avversa, nei territori di Massafra e Palagiano, continua ad operare anche il sodalizio CAPOROSSO-PUTIGNANO. Di particolare interesse è la sentenza pronunciata il 30 aprile 2019 dalla Corte di Cassazione[1037] in relazione a un'indagine della DDA di Reggio Calabria, svolta dalla Polizia di Stato e dalla Guardia di finanza: nel confermare la presenza delle *mafie* sul Garda, l'inchiesta ha evidenziato, tra le altre cose, l'esistenza dei rapporti tra *'ndrangheta* e *sacra corona unita*. Il dispositivo della Suprema Corte, infatti, fa riferimento ai progetti di un *boss* della *cosca* BELLOCCO di Rosarno "*relativi ad accordi, in parte già conclusi, con esponenti di altre associazioni criminali*", fra i quali emerge il *boss* del *clan* tarantino CAPOROSSO.

Nella provincia orientale tarantina la recente operazione *"Mercurio-Satellite"*[1038] ha certificato l'esistenza di un sodalizio criminoso organizzato, già facente capo ai LOCOROTONDO e in posizione lievemente subordinata ai CAGNAZZO[1039].

A Manduria, prima della sua disarticolazione operava, tramite i suoi luogotenenti, il *clan* STRANIERI[1040], il cui vertice ha di recente terminato (dopo 34 anni) il suo periodo di detenzione e sta scontando la misura di sicurezza

---

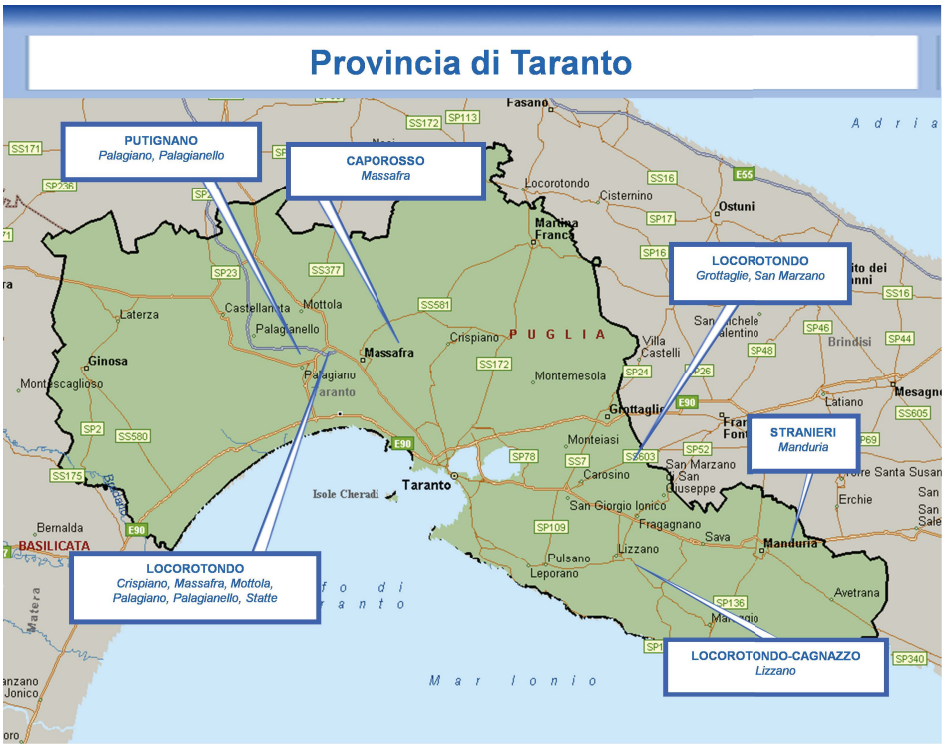
[1036] Il **24 settembre 2019**, nell'ambito dell'inchiesta *"Pontefice"*, conclusa dai Carabinieri nell'ottobre 2016 (OCCC n. 10510/13 RGNR-6761/14 RGGIP-99/16 OCC, emessa dal GIP del Tribunale di Lecce) la Corte di Appello di Lecce ha condannato 28 soggetti, assolvendone uno. Le indagini, avviate nel maggio 2013, facevano luce su un traffico di stupefacenti, gestito dai CIACCIA, approvvigionati presso il quartiere napoletano di Scampia e quello barese di Japigia.

[1037] Corte di Cassazione, Sez. V Penale, sentenza n. 36152/2019 emessa il 30 aprile 2019.

[1038] OCCC n. 461/16 RGNR-11510/17 RGDDA-7464/18 RGGIP-16/19 ROCC, emessa il 4 febbraio 2019 dal GIP del Tribunale di Lecce e OCCC n. 5455/18 RGNR-9029 RGGIP, emessa il 14 febbraio 2019 dal GIP del Tribunale di Taranto.

[1039] Sodalizio scompaginato nel 2014 con l'operazione *"The Old"*.

[1040] Sodalizio disarticolato nel 2012 con l'operazione *"Giano"*.


Provincia di Taranto
PUTIGNANO
Palagiano, Palagianello
CAPOROSSO
Massafra
LOCOROTONDO
Grottaglie, San Marzano
STRANIERI
Manduria
LOCOROTONDO
Crispiano, Massafra, Mottola,
Palagiano, Palagianello, Statte
LOCOROTONDO-CAGNAZZO
Lizzano
Fasano
Locorotondo
Cisternino
Ostuni
Martina Franca
Laterza
Castellaneta
Mottola
Palagianello
Crispiano
Massafra
Ginosa
Montescaglioso
Montemesola
Grottaglie
Villa Castelli
Brindisi
Latiano
Monteiasi
Carosino
San Marzano
San Giuseppe
Taranto
Isole Cheradi
San Giorgio Ionico
Fragagnano
Sava
Manduria
Lizzano
Pulsano
Leporano
Avetrana
Erchie
Bernalda
BASILICATA
P U G L I A
A d r i a
Mar Ionio